

» vigio. Del resto egli non fu già uno di que' vassalli cui
» la mediocrità di fortuna facesse confondere colla folla dei
» signori. La sua moneta avea corso in tutta la Provenza,
» e meno i diritti della feudalità egli era un sovrano cui
» non mancava che maggior estensione di stati per avere
» lo stesso splendore di tanti altri che figurano nella storia »
(*Nouv. hist. de Prov.* tom. III, pag. 113 e 114). Bertrando
morì nel 1335 lasciando da Eleonora di Ginevra sua moglie,
che avea sposata il 25 ottobre 1278, Raimondo, che
segue, ed altri figli.

RAIMONDO III.

L'anno 1335 RAIMONDO succedette a Bertrando III
suo padre in tutta la contea d'Orange, comperate avendo
dai figli di Guglielmo suo fratello maggiore, premorto a
Bertrando III, le loro porzioni di quel principato. Egli fece
il suo testamento il 19 agosto 1340 e probabilmente morì
nel mese stesso. Avea sposato, 1.º il 26 settembre 1291
Mabille di Anduse, 2.º Anna di Viennese morta a Parigi
nel 1344. Da uno di questi matrimonii lasciò figli, tra i
quali Raimondo, che segue.

RAIMONDO IV.

L'anno 1340 RAIMONDO primogenito di Raimondo III
e conte d'Avellino nel regno di Napoli, succedette al padre
nella contea d'Orange. Nel 28 luglio 1349 rese omaggio
nella casa del Tempio a Lione alla presenza dell'arcivescovo
Enrico di Villars, del vescovo di Grenoble e di altri distinti
personaggi, a Carlo primogenito di Giovanni duca di Normandia,
di recente delfino, per alcune porzioni delle sue terre che
dipendevano dal Delfinato (*Recueil de Fontanieu*, vol. 77).
Raimondo ebbe gravi controversie con Caterina di Baux
dama di Courteson, che fece rinchiudere e trattò con molta
inumanità. La regina Giovanna informata delle violenze
ch'egli avea praticate a quella dama e ad altre persone
qualificate, lo fece condannare per titolo